Spettacoli Cultura

Videoguida

Raiuno, ore 20,30

La grande sera di Raffaella Carrà

Ecco la donna del giovedì. Raffaella Carrà, «la più amata», questa sera alle 20,30 in diretta su Raiuno augurerà finalmente la «buonasera» al pubblico che a mezzodì ha fatto di lei un «caso» televisivo. Ed il suo primo incontro con la gente a casa sarà «esplosivo»: un satellite le permetterà di avere tra gli ospiti del suo salotto Vanessa Redgrave da Londra, Mirelle Mathieu da Parigi e Tina Turner da New York, mentre sulle poltrone del suo imperiale salotto (uno studio di duemila metri quadri, pieno di fiori e di piante, di arredi in colori pastello), siederanno Giulio Andreotti e Marcello Mastroianni, Ornella Vanoni e Giorgio Albertazzi, Mari Carmen con i suoi due pupazzi, Daisy e Rodolfo, Roberta Flack e i Matia Bazar. Raffaella, dal canto suo, apparirà fra di loro vestita di lustrini e paillettes, abiti da gran sera sullo stile appariscente degli anni Cinquanta. Per tre lunghe ore, interrotta soltanto dal telegiornale di mezza sera, sarà la protagonista assoluta del giovedì, la grande concorrente di Mike Bongiorno. Alla «Raffa nazionale» il direttore di Raiuno ha regalato «tutto quel che fa tv»: il satellite, tre redazioni (New York, Londra, Parigi), giochi, balletti. Ci sarà persino la candid camera di Andy Luotto e Marisa Laurito, in giro per l'Italia irriconoscibili. Ci sarà persino il film: spetterà infatti ai fans di Raffaella scegliere cosa vedere il prossimo lunedì: *Missing, Il giardino dei Finzi Contini* o *Airport '80*? Parente stretta di *Pronto Raffaella?*, questa trasmissione che quasi non cambia titolo (*Buonasera, Raffaella*), vivrà ancora sul filo del telefono che unisce la Carrà al suo pubblico. Ci sarà lo spazio per le quattro chiacchiere con le casalinghe che stanno per andare a dormire, la buonanotte ai bambini, data questa volta dai pupazzi di Mari Carmen e soprattutto dai cartoni animati di De Mas, che raccontano le avventure di «Lalla» (ma è Raffaella) contro Toxicus. Ci sarà spazio anche per la nostalgia: torna tra un ospite ed una telefonata anche la «Carrà prima maniera», la soubrette, la ballerina. E insieme a lei un corpo da ballo di 25 ballerini ed un mini-balletto: quello delle «5 stelle», i bambini tra i 10 e i 15 anni scelti da Raffaella.

Raitre: torna «Io e il duce»

Io e il duce di Alberto Negrin verrà replicato in tre sere (oggi, domani e sabato) da Raitre alle 22. Il film viene riproposto in un momento in cui è ancora viva l'eco suscitata dal film americano su Mussolini, *Ben*, e mentre Raidue si prepara a trasmettere *Claretta* di Squitieri. *Io e il duce*, che ha suscitato qualche polemica alla «prima» su Raiuno, è interpretato da Bob Hoskins, Susan Sarandon, Annie Girardot e Barbara De Rossi. Alberto Negrin ha voluto raccontare la storia «familiare» di Mussolini e vederlo come uomo e come vinto nei rapporti con la moglie, la figlia e l'amante.

Canale 5: Mike punta su Charles

Nel giovedì della Carrà Mike Bongiorno sfodera due «star» di sicuro richiamo fra i suoi ospiti: Ray Charles ed il gruppo pop norvegese degli A-Ha. Il grande cantante americano è stato infatti intervistato per *Pentation* (in onda alle 20,30), a Genova, dove ha iniziato la sua tournée e dove Canale 5 ha registrato anche alcune sue canzoni. Gli A-Ha canteranno invece in studio il loro ultimo successo, «Take on me». Nella trasmissione si parlerà anche di qual è lo sport che gli italiani giudicano più pericoloso, quale la professione più bella e quale il dialetto più simpatico.

Raidue: trapianti di cuore

Che cosa ne pensa la gente dei trapianti di cuore? Sono giustificati gli allarmi di chi teme abusi o speculazioni? A queste domande sono chiamati a rispondere gli «ospiti» di Gianfranco Funari nel programma *Aboccaperta*, in onda su Raidue alle 21,35. La domanda a cui Funari chiede risposta, anche al pubblico a casa, è: «Siete disposti a donare i vostri organi?».

(a cura di Silvia Garambois)

Un'inquadratura del video «Ombre cinesi» di Andrea Marfori. A destra la locandina della prossima edizione del festival di Camerino e, in basso, un'immagine trattata al computer presso la Cge

Il festival Il cinema e la tv saranno trasformati dall'elettronica? Risponde un convegno a Camerino

Storie da computer

Dal nostro inviato

CAMERINO — *Del computer, e dei suoi derivati, si dovrebbe ormai sapere tutto. Ma pare non sia così. L'era informatica (in cui, si dice, stiamo vivendo) riserva ancora sorprese. Nei locali dell'Università di Camerino, dove si svolgeva la terza edizione del Festival Arte Elettronica, ne abbiamo avute più d'una. Siamo ripetutamente rimasti a bocca aperta di fronte alle infinite possibilità che l'informatica apre nel campo della sperimentazione video, della grafica computerizzata, della post-produzione (vale a dire, la fase in cui si «aggiungono» gli effetti speciali al materiale girato) di film, programmi tv, spot pubblicitari. Ma ci siamo anche più volte meravigliati della confusione teorica che ancora regna nel campo. Il computer si usa, viene da pensare, ma forse non si sa ancora bene cosa sia.*

Camerino '85, a differenza dell'edizione '84, ha voluto soprattutto documentare lo «stato delle cose» in Italia. Questo è il primo, fondamentale dato, perché l'informatica applicata allo spettacolo non è un settore in cui l'Italia sia, per così dire, all'avanguardia. Tutto ciò, forse, ha un tantino abbassato il tiro del festival, che tra l'altro è nato non senza qualche polemica (per capirci, Camerino/Arte Elettronica è una delle tante manifestazioni nate e promosse sotto le giunte di sinistra, e che dopo le ultime elezioni vengono un po' spregiudicatamente «cavalcate» da giunte pentapartite: anche se fa piacere, naturalmente, che simili iniziative non scompaiano nel nulla).

L'Italia, dicevamo. Che succede nel Bel Paese? Succede che a una sola grossa «azienda» come la Cge di Roma, che si occupa di grafica elettronica su grande scala (e che lavora, non a caso, anche per la Rai), si contrapponga un panorama piuttosto frammentato, pieno di free-lance (o di cani sciolti, fate voi) spesso ricchi più di idee che di mezzi. Nel convegno che ha accompagnato le proiezioni e le videomostre sparse per tutta l'università queste due anime si sono rivelate e scontrate. Da un lato relazioni assai tecniche, spesso impervie, ma sicuramente affascinanti. Dall'altro, dichiarazioni di merito un po' avventurose, in cui spesso si rintracciava una «mistica» del computer, un'attrazione quasi sensuale per il mezzo francamente un poco patetica.

In realtà, anche su un piano teorico ci sarebbe molto da dire: come notava, nel corso del convegno, uno studioso di estrazione cinematografica (ma molto attento alle nuove tecnologie) come Guido Aristarco, la «rivoluzione elettronica» fa sì che si entri in una nuova era: non si può più parlare, seguendo Benjamin, di «riproducibilità tecnica», ma di «producibilità elettronica» dell'opera d'arte. Ciò, naturalmente, crea dei problemi: si modifica il rapporto artefice/mezzo, si rivoluziona il concetto di «autore», si intravedono nuove vie ma si tende — nello stesso tempo — a temere e a idolatrare lo strumento che consente di percorrerle. E non c'è nulla di «vetero» nel citare, come fa Aristarco, una frase ancora illuminante di Brecht: «Tutti i meccanismi in cui siano insite delle possibilità vengono enormemente sopravvalutati. Dei risultati non si preoccupa nessuno. Ci si occupa semplicemente delle possibilità».

C'è una consolazione in tutto ciò: che l'atteggiamento più laico nei confronti del computer viene proprio dai tecnici e dagli operatori. Per esempio, dai giovani della Cge come Claudio Mattei, Riccardo Papi e Virginia Arati, che hanno proposto relazioni asciutte, stringate, e soprattutto legate ai prodotti realizzati. Virginia Arati ha presentato due sigle Rai prodotte insieme all'artista Mario Sasso, una già celebre (quella di Due teste senza cervello), l'altra ancora inedita (Sabato Club, un nuovo appuntamento cinematografico che partirà presto con un ciclo di film di Akira Kurosawa): entrambe le sigle sono elaborazioni effettuate con il paint-box, una stupefacente macchinetta che consente — con il tramite di una sorta di «pennino» — di colorare elettronicamente, scegliendo in una gamma di 16 milioni di colori, una ripresa precedentemente effettuata in video o in 35 millimetri. Mattei ha invece mostrato la sigla di Discoring e lo spot della Seleco (un televisore che ruota, con una diversa immagine su ogni faccia) realizzati con il Quantel-Mirage, un apparecchio di produzione inglese doppiamente rivoluzionario: perché consente di fare il 3D (il tridimensionale, con immagini in rilievo) e perché ha un software, un insieme di programmi aperto, modificabile in base alle esigenze del cliente.

Sono soprattutto la pubblicità e le sigle tv il terreno di applicazione più fertile, per ora, della computer-graphic. Lo conferma Gianni Blumthaler, direttore artistico della Cge: «La pubblicità è sicuramente la voce più cospicua del nostro fatturato. Il cinema è interessato ma in Italia mancano i mezzi, e i procedimenti sono costosissimi, se pensi che i 12 minuti di Tron realizzati al computer sono costati 4 miliardi di lire e hanno richiesto un lavoro di mesi. Negli Usa questa è la prassi. Noi abbiamo realizzato le scenografie e gli effetti elettronici di Ginger e Fred, ed è ancora un'eccezione».

Sulle eccezioni, purtroppo, non si costruisce un nuovo linguaggio, e la computer-graphic italiana sembra doversi limitare ancora, appunto, ad «applicazioni», non alla creazione di un universo linguistico e fantastico autonomo. Come sempre, si giudicherà — nel tempo — in base ai risultati. E in questo senso dovremo citare almeno i due prodotti più riusciti, a nostro giudizio, fra quelli presentati a Camerino. Uno si intitola Orbital City, *è del milanese Adriano Abbado: realizzato con un computer Yamaha CX5M, è un raffinatissimo lavoro sul rapporto musica/immagine, entrambe realizzate elettronicamente (Abbado, uno dei free-lance cui accennavamo, è preparato anche musicalmente, e non a caso è nipote del famoso direttore d'orchestra).*

L'altro, Ombre cinesi *su un paesaggio newyorkese, è totalmente diverso: produttivamente (nasce da una collaborazione tra la Fomar Film e il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma) e strutturalmente (non contiene immagini computerizzate e appartiene piuttosto al campo della video-art). Il regista Andrea Marfori l'ha realizzato partendo da riprese girate in video nei quartieri cinesi di New York, a cui ha sovrapposto le immagini più varie (quadri — di Marfori stesso —, foto, effetti, le evoluzioni di una ballerina). Sono 14 minuti di immagini e colori stratificati, mescolati con grande gusto e sostenuti da una brillante colonna sonora (Miles Davis, Velvet Underground, il* Rigoletto *cantato dalla Callas, Edith Piaf). Ne emerge uno sguardo fresco, originale, che riesce a offrire squarci inediti su un argomento (la New York vista da occhi europei) tra i più inflazionati. E non è poco.*

Alberto Crespi

Cinema

Al Festival dei Popoli «Racetrack» di Wiseman

Tutto quello che non sapevate sui cavalli

Dal nostro inviato

FIRENZE — L'altra mattina, qui al Festival dei Popoli, promotori della manifestazione e giornalisti conversavano amabilmente sul come fare documentazione cinematografica su temi antropologici cercando, al contempo, di stimolare l'interesse, l'attenzione dei giovani, in specie degli studenti. Fernaldo Di Giammatteo, responsabile della Medioteca regionale toscana, ha avuto buon gioco nel ricordare che fare cinema e antropologia insieme implica, di necessità, avere precise cognizioni sulle condizioni particolari dell'uomo in rapporto ad una determinata realtà e alla sua storia, ma comporta ancor più una padronanza del mezzo cinematografico, oltreché una immaginazione creativa assolutamente indispensabile per giungere poi ad un discorso culturale davvero compiuto tanto sul piano scientifico, quanto su quello artistico.

In altri termini, ha spiegato ancora Di Giammatteo, prima di tutto viene l'immagine e, in seguito, tutto il resto. È questo il solo modo di far cinema antropologico e, al contempo, documentazione, evitando le secche di quella sciatta, inerte «registrazione di eventi» che si avverte così fastidiosamente in tanti, troppi lavori realizzati trascurando particolarità e specificità del mezzo cinematografico. Sono tutte questioni ampiamente dibattute in passato, ma persiste sempre il malinteso che un documentario dedicato ad un argomento grave, drammatico sia perciò stesso automaticamente importante, degno di considerazione. Niente di meno vero, invece.

Perché questo preambolo? Semplice, per parlare di quel che accade, sullo schermo e fuori, al XXVI Festival dei Popoli. Tra le molteplici proposte giunte infatti, in concorso e fuori competizione, a Firenze 85 si sono viste nell'ultimo scorcio della manifestazione alcune cose per un verso o per l'altro appassionanti, anche se è sensibile ancora la diffusa disorganicità che caratterizza negativamente il palinsesto di questa esitante, talvolta contraddittoria rassegna cinematografica.

Ci riferiamo, in particolare, ai documentari statunitensi *Le madri di Plaza de Mayo* di Susanna Muñoz e Lourdes Portillo *In nome del popolo* di Frank Christopher, entrambi dedicati alle divampanti tragedie del mondo latino-americano quali, appunto, il dramma dei *desaparecidos* in Argentina e la lotta di liberazione del popolo salvadoregno. E ci riferiamo anche al bellissimo lavoro del collaudato documentarista americano Frederick Wiseman *Racetrack* e al più convenzionale (e comunque prodigo, appassionato) film rievocativo-etnologico italiano *La paluda da vincere* realizzato da Paolo Isaia.

Lester Piggott, il celebre fantino appena andato in pensione

Ecco, nei primi due dei documentari prima ricordati, emerge immediata, coinvolgente tutta una serie di dati storici e politici, di casi e situazioni altamente drammatici che, frammischiati al fluire della quotidianità, ci forniscono tangibile prova dell'eterna fatica dell'uomo nell'inventarsi giorno per giorno la vita, oltreché nel coltivare la propria irriducibile passione per la libertà. Nei restanti documentari, ben altrimenti, l'intento di fondo sembra piuttosto quello di indagare, di banalizzare l'esistente, anche nei suoi aspetti più appartanti e curiosi, per trarne indicazioni, sintomi, ammaestramenti utili a conoscere meglio tanto gli uomini, le cose, l'ambiente in cui viviamo, quanto e ancor più le tattiche, le strategie, gli accorgimenti maggiormente efficaci per muoverci con la migliore speditezza tra i molteplici, complessi avvenimenti della nostra esistenza.

Tra tutti, il bravissimo Frederick Wiseman (memorabili restano i suoi *Canal zone* e *Sinai field mission*) traccia e rintraccia in *Racetrack* gesti e atteggiamenti, particolarità e problemi del mondo «a parte» dell'ippica, con tutte le curiose componenti su cui si basa, dai cavalli ai fantini, dagli allevatori agli spettatori. Ne esce una piccola avventura conoscitiva che non si limita ad allettarci, ad illuminarci sui possibili vantaggi o inconvenienti di vivere in una simile realtà, ma ci arricchisce davvero con informazioni e dettagli insospettati sul conto di un microcosmo mosso e sorretto da convenzioni, leggi, regole che, pur ricalcate su quelle della vita normale, sembrano concepite dalla sola logica del gioco, della favola esaltante. Tutto ciò senza tacere, peraltro, le fatiche, i drammi che questo stesso gioco costa.

Meno efficace, al confronto, il lavoro di Paolo Isaia *La palude da vincere*, anche se non va taciuto il generoso piglio con cui qui si rievoca l'epica avventura popolare dei bonificatori ravennati dell'agro romano.

Sauro Borelli

Scegli il tuo film

IL CORRIDOIO DELLA PAURA (Raitre, ore 23.35)
Samuel Fuller è un regista tutto da amare o tutto da odiare. Noi, naturalmente, vi lasciamo liberi di scegliere, e ci limitiamo a segnalarvi che questo *Shock Corridor* (1963) è universalmente considerato uno dei suoi film migliori. È la storia di un giornalista affamato di scoop che si finge malato di mente per risolvere un omicidio avvenuto in un manicomio. Imparerà suo malgrado che nei manicomi è più facile entrare che uscire. Con Peter Breck e Costance Towers.

DOPPIO MISTO (Italia 1, ore 20.30)
Definito «film per la tv», *Doppio misto* è sintomo di una tendenza produttiva forse destinata a svilupparsi in futuro: si tratta di un film prodotto per essere correttamente programmato nelle tv private di Berlusconi, tv dalle quali non a caso «eredita» i protagonisti. Si tratta dei comici bolognesi Gigi Sammarchi e Andrea Roncato, nonché della bella Tina Cansino sexy-star di *Drive In*. La regia è di Sergio Martino, artigiano della commedia di serie B. La storia, per quello che conta, gioca su due coppie di sposini che daranno vita non a un triangolo, ma a un quadriatero aperto a tutte le possibili combinazioni.

GERVAISE (Raidue, ore 24.00)
La Gervaise del titolo è una tranquilla ragazza di campagna che fin dalla giovinezza è stata l'amante del cappellaio Lantier, un uomo che vive alle sue spalle. È un dramma firmato nel 1956 dal francese René Clément già autore del celeberrimo *Giochi proibiti*. La protagonista è Maria Schell.

IL DIAVOLO NELLO SPECCHIO (Canale 5, ore 23.30)
Dirk Bogarde, ormai, non fa più l'attore. Si è dato alla letteratura, scrive romanzi (tutt'altro che brutti) e ha sfornato ben tre volumi di autobiografia. Che fosse un grande interprete è assodato, e lo potrete constatare anche in questo film meno celebre rispetto ai capolavori girati con Losey e Visconti. Un pilota francese di passaggio a Londra scopre che una persona, da lui conosciuta durante la prigionia, è stata sostituita da un sosia. La regia è di un autore esperto in drammi e commedie sofisticate, un gentiluomo della macchina da presa: l'inglese Anthony Asquith.

FIAMME SULL'INGHILTERRA (Telemontecarlo, ore 20.30)
Restiamo in Inghilterra, per un film storico dei più classici girato nel '37 da uno dei registi «storici» del cinema anglosassone: Alexander Korda. Si rievoca l'epoca più splendida dell'impero britannico: il regno di Elisabetta I. Sicuramente splendidi anche i due protagonisti, Laurence Olivier e Flora Robson.

Programmi Tv

Raiuno
10.30 L'AMANTE DELL'ORSA MAGGIORE - 4ª puntata
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 PRONTO... CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di...
14.00 PRONTO... CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14.15 IL MONDO DI QUARK - A cura di Piero Angela
15.00 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE DEI MOTORI
15.30 DSE: SCHEDE-STORIA - Piccole corti padane
16.00 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO - Telefilm
16.30 L'AMICO GIPSY - Telefilm «Il fuggiasco»
16.55 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
17.05 IL FIUTO DI SHERLOCK HOLMES - Cartone animato (9ª puntata)
17.50 LE MERAVIGLIOSE STORIE DEL PROF. KITZEL
18.00 TUTTILIBRI - Settimanale di informazione libraria
18.30 PAROLA MIA - Ideato e condotto da Luciano Rispoli
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG
20.30 BUONASERA RAFFAELLA - Con Raffaella Carrà. Regia di Furio Angioletta (1ª parte)
22.25 TELEGIORNALE - BUONASERA RAFFAELLA - 2ª parte
23.20 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue
10.55 TELEVIDEO
11.55 CORDIALMENTE - In studio Enza Sampò
13.00 TG2 ORE TREDICI - TG2 AMBIENTE
13.30 CAPITOL - Serie televisiva (344ª puntata)
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16 AMBROGINO '85 - Nuove canzoni per ragazzi (1ª giornata)
16.00 DSE: OSSERVAZIONI SUGLI ANIMALI - I calabroni
16.30 PANE E MARMELLATA
17.30 TG2 FLASH - DAL PARLAMENTO
17.40 MODA - È tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm «Un filo per marionette»
19.45 TG2 - TELEGIORNALE; TG2 - LO SPORT
20.30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm «Chi ha ucciso l'avvocato Prestel?»
21.35 ABOCCAPERTA - Ideato e condotto da Gianfranco Funari
22.30 TG2 - STASERA; TG2 - SPORTSETTE
23.50 TG2 - STANOTTE
24.00 GERVAISE - Film. Regia di René Clément, con Maria Schell e François Périer

Raitre
14.05 DSE: DIZIONARIO INFANTILE - 1ª puntata
14.35 DSE: HORIZON - L'occhio della mente (1ª parte)
15.05 OMNI - Le nuove frontiere (1ª puntata)
16.05 DSE: L'AMERICA DI GARIBALDI - VIAGGIO NELLA FANTASIA
17.05 DADAUMPA
18.10 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3 - TV3 REGIONI
20.05 DSE: L'ARTE DELLA CERAMICA
20.30 CAPITALI CULTURALI DELL'EUROPA - Madrid
21.25 TG3
22.00 IO E IL DUCE - Di Alberto Negrin, con Susan Sarandon, Anthony Hopkins e Bob Hoskins (1ª parte)
23.35 IL CORRIDOIO DELLA PAURA - Film. Regia di Samuel Fuller, con Peter Breck e Constance Towers

Canale 5
8.35 ALICE - Telefilm
9.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA - Telefilm
9.50 GENERAL HOSPITAL - Sceneggiato
10.45 FACCIAMO UN AFFARE - Gioco a quiz
11.15 TUTTINFAMIGLIA - Gioco a quiz
12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
13.30 SENTIERI - Sceneggiato
14.30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
15.30 UNA VITA DA VIVERE - Sceneggiato
16.30 HAZZARD - Telefilm
17.30 DOPPIO SLALOM - Gioco a quiz
18.00 L'ALBERO DELLE MELE - Telefilm
18.30 C'EST LA VIE - Gioco a quiz
19.00 I JEFFERSON - Telefilm
19.30 ZIG ZAG - Gioco a quiz
20.30 PENTATLON - Gioco a premi con Mike Bongiorno
23.00 PROTAGONISTI - Interviste di Giorgio Bocca
23.30 IL DIAVOLO NELLO SPECCHIO - Film con D. Bogarde e R. Morley

Retequattro
8.30 SOLDATO BENJAMIN - Telefilm
9.00 DESTINI - Telenovela
9.40 LUCY SHOW - Telefilm
10.00 MARAKATUMBA, MA NON È UNA RUMBA - Film
11.45 MAGAZINE - Quotidiano femminile
12.15 JENNIFER - Telefilm
12.45 CARTONI ANIMATI
14.15 DESTINI - Telenovela
15.00 PIUME E PAILLETTES - Telenovela
15.40 NOI CHE CI AMIAMO - Film con F. Granger
17.50 LUCY SHOW - Telefilm
18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Telefilm
18.50 I RYAN - Telefilm
19.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
20.30 MIKE HAMMER - Telefilm
21.30 MATT HOUSTON - Telefilm
22.30 CINEMA E COMPANY
23.00 ALFRED HITCHCOCK - Telefilm
23.30 DICK TRACY - Telefilm
24.00 AGENTE SPECIALE - Telefilm

Italia 1
8.30 GLI EROI DI HOGAN - Telefilm
9.00 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
9.50 FANTASILANDIA - Telefilm
10.30 OPERAZIONE LADRO - Telefilm
11.30 QUINCY - Telefilm
12.30 LA DONNA BIONICA - Telefilm
13.20 HELP - Gioco a quiz
14.15 DEE JAY TELEVISION
15.00 CHIPS - Telefilm
16.00 BIM BUM BAM
17.50 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
18.50 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz
19.30 HAPPY DAYS - Telefilm
20.00 KISS ME LICIA - Cartoni animati
20.30 DOPPIO MISTO - Film con Gigi e Andrea
22.30 CIN CIN - Telefilm
23.15 SPORT - PREMIERE
0.45 CANNON - Telefilm
1.45 STRIKE FORCE - Telefilm

Telemontecarlo
15.00 LA FAMIGLIA MEZIL - Cartoni animati
18.30 VISITE A DOMICILIO - Telefilm
19.00 SFILATA DI PELLICCE - TELEMENU - OROSCOPO
19.25 F.B.I. OGGI - Telefilm
20.30 FIAMME SULL'INGHILTERRA - Film di W. Howard, con L. Olivier e V. Leigh
22.15 PIANETA NEVE - Settimanale di sci e sport invernali

Euro TV
12.00 TUTTOCINEMA
12.05 L'INCREDIBILE HULK - Telefilm con Lou Ferrigno
13.00 CARTONI ANIMATI
14.00 INNAMORARSI - Telefilm
14.55 SPECIALE SPETTACOLO
17.30 CARTONI ANIMATI
19.30 CARMIN - Telefilm con P. Pereyra
20.30 ATTENTATO AL TRANS-AMERICAN EXPRESS - Film con Ben Johnson e Martin Milner
22.20 DOTTOR JOHN - Telefilm con Pernell Roberts
23.20 TUTTOCINEMA - SPORT - Football australiano

Rete A
8.00 ACCENDI UN'AMICA - Rubriche e mercatino
14.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telefilm con Veronica Castro
15.00 IL SUO ANGELO CUSTODE - Film con L. Ball
16.30 UNA MODELLA PER L'ONOREVOLE - Telefilm
17.00 ARRIVANO LE SPOSE - Telefilm
18.00 L'AVAMPOSTO DELL'INFERNO - Film con R. Cameron
19.30 CURRO JIMENEZ - Telefilm con Sancho Garcia
20.25 FELICITÀ... DOVE SEI - Telefilm con Veronica Castro
21.30 PRIMAVERA DI SOLE - Film con J. Mac Donald e L. Nolan. Regia di R. Thorpe

Radio

RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. 9 Radio anch'io '85; 11.30 Provenienze; 12.03 Via Asiago Tenda; 16 Il Pagginono; 18.30 Musica sera; 20 Spettacolo; 22 Stanotte la tua voce; 23.05 La telefonata.

RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 I giorni; 8.45 Matilde; 10.30 Radiodue 3131; 15-18.30 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 18.32-20.10 Le ore della musica; 21.30 Radiodue 3131 notte.

RADIO 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6 Preludio; 7-8.30-11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Ora D; 12 Pomeriggio musicale; 15.30 Un certo discorso; 17.30-19.15 Spazio Tre; 21.10 L'osservatorio manzoniano; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte.